

Un geodatabase per i beni culturali ed ambientali del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Andrea Di Somma

CNR, Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali
Via Salaria Km. 29,300, c.p.10, 0016 Monterotondo St., Roma.
Tel. +390690672400, E-mail: andrea.disomma@itabc.cnr.it
AGAT, Associazione Geografica per l'Ambiente e il Territorio
Via Mario Guattari 60, 00172 Roma, E-mail: info@agatweb.it

Riassunto

Lo scopo del seguente lavoro è la costruzione di un GeoDataBase relativo ai beni culturali ed ambientali del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga attraverso un sistema informativo geografico. In particolare si propone l'attivazione di un webgis integrato, contenente le informazioni relative ai beni culturali ed ambientali del territorio del Parco.

Il lavoro è organizzato in tre fasi: nella prima fase è stato necessario eseguire un'analisi bibliografica ed inventariale per identificare le evidenze culturali ed ambientali del Parco. È stata poi determinata una tassonomia, articolata in sette categorie e ventitré sotto categorie, sulla base delle direttive dei vari consigli d'Europa riguardanti il patrimonio culturale che si sono susseguiti dagli anni Sessanta ad oggi e sulle raccomandazioni internazionali dell'UNESCO. Nella seconda fase sono stati rilevati sul campo i beni inizialmente inventariati e, una volta riconosciuti, è avvenuta la creazione del GDB e l'assegnazione della categoria tassonomica di appartenenza ad ogni singolo elemento; infine i beni sono stati rappresentati cartograficamente. L'ultima fase prevedrà un ulteriore sviluppo di questo sistema, ovvero la costituzione di un servizio webgis che consentirà una condivisione pubblica di tutte le informazioni del GDB.

Abstract

The aim of this study is to create a GeoDataBase related to the environmental and historical heritage of Gran Sasso and Monti della Laga National Park through a Geographical Information System and to promote the activation of an integrated webgis which will contain noteworthy information about the Park's natural heritage.

The study has been divided into three phases: for the first phase, in order to spot the Park's peculiarities, it was necessary to make a bibliographic and stock-list analysis of the Park which lead to classification of seven categories and twenty-three under-categories taxonomy, based on data Unesco international advises as well as from the EU's guidelines over Europe's cultural heritage from the 60's to these days. During the second phase, all the stock-listed materials have been detected and it was possible to build a GDB and to allocate the correct taxonomy to each element which have been then represented on cartographic graph. The third phase foresees a further development of such system in the form of a webgis system which will enable to publically share all the GDB data.

Area di studio

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, riconosciuto a livello internazionale come "monumento europeo alla biodiversità" (www.gransassolagapark.it), si estende per oltre 140.000

ettari¹ ospitando 2.364 specie di piante² e numerose specie animali³, alcune delle quali in pericolo di estinzione e incluse nella Lista rossa IUCN⁴ (Tammaro et al., 1995).

Il territorio del Parco è situato nell'Italia centrale: gran parte del territorio ricade amministrativamente nella settore settentrionale della Regione Abruzzo e, solo in parte, nell'estremità meridionale della Regione Marche e nell'estremità orientale della Regione Lazio. Oltre le tre regioni, il Parco comprende anche cinque province⁵ e 44 comuni (Piano del Parco, 2004). Insieme al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, al Parco Nazionale della Majella e al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, forma una "dorsale ecologica" di aree protette che determinano una varietà di ecosistemi e paesaggi davvero unica nel contesto europeo (Figura 1 sx).

Il Parco è caratterizzato dalla presenza di tre catene montuose: la dorsale dei Monti Gemelli⁶, situati nel settore nord orientale del Parco; i Monti della Laga che, a differenza dei rilievi circostanti formati in prevalenza da calcari, dolomie e altre rocce carbonatiche, sono costituiti da rocce a basso livello di permeabilità come arenarie e marne che favoriscono il deflusso superficiale delle acque (Guarrera e Tammaro, 1992); la catena del Gran Sasso, che limita a sud le due catene sopra descritte, si caratterizza per la presenza della vetta più alta dell'Appennino, il Corno Grande, che raggiunge i 2.912 metri. Su questa catena è inoltre presente l'unico ghiacciaio appenninico, il Calderone, il più meridionale d'Europa (www.gransassolagapark.it).

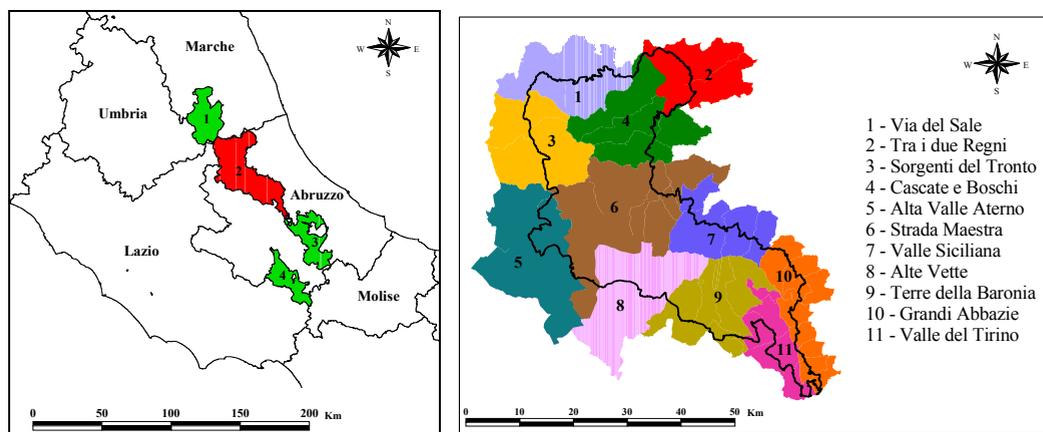


Figura 1. A sx: inquadratura geografica dell'area di studio. 1: Parco Nazionale dei Monti Sibillini; 2: Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; 3: Parco Nazionale della Majella. 4: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Fonte dati: Elaborazione propria.

A dx: gli undici distretti del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Fonte dati: Elaborazione propria.

A causa della vastità e della diversità paesaggistica dell'area protetta, l'Ente Parco ha proposto una suddivisione interna in undici distretti ambientali turistico-culturali (Figura 1 dx). I distretti sono stati concepiti per una fruizione del territorio in sintonia con le sue qualità ambientali e paesaggistiche (www.gransassolagapark.it). Essi sono infatti delle aree omogenee nelle quali è

¹ È il terzo Parco nazionale per estensione, dopo il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano e il Parco nazionale del Pollino.

² Di cui 139 endemiche italiane e 12 endemiche del Parco. Sono inoltre presenti 51 emergenze floristiche, 59 orchidee spontanee e 2 piante carnivore (www.gransassolagapark.it).

³ 6 coppie di aquile reali, 150 cervi, 420 camosci appenninici (animale simbolo del parco) e 80 lupi. Le praterie d'altitudine costituiscono l'habitat della Vipera ursinii, che nel Parco ha la più consistente popolazione italiana (www.gransassolagapark.it).

⁴ International Union for Conservation of Nature.

⁵ Ascoli Piceno, L'Aquila, Pescara, Rieti e Teramo.

⁶ Montagna dei Fiori e Montagna di Campli.

possibile operare degli interventi di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali in funzione delle strutture economiche e sociali presenti sul territorio⁷. Gli undici distretti sono i seguenti:

Via del Sale: distretto che si sviluppa lungo la Via Salaria;

Tra i due Regni: terra di confine tra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli;

Sorgenti del Tronto: ambienti naturali modellati dalle acque del Tronto;

Cascate e Boschi: in omaggio ai numerosi corsi d'acqua e alle faggete della Laga;

Alta Valle Aterno: la vallata originata dal fiume che ha le sue sorgenti nei Monti della Laga;

Strada Maestra: segue il tracciato della Strada Statale 80, la quale ricalca l'antica Via Caecilia;

Valle Siciliana: i territori dell'antico feudo della famiglia dei Mendoza;

Alte vette: il cuore selvaggio del Parco, punto di partenza per le alte vette d'Abruzzo;

Terre della Baronia: terre che nel basso Medioevo appartennero alla Baronia di Carapelle;

Grandi Abbazie: ove sono ubicate alcune delle più importanti abbazie benedettine;

Valle del Tirino: distretto ritagliato intorno al tracciato del fiume omonimo.

Metodologia

In una prima fase i beni sono stati inventariati su base documentaria, bibliografica e sitografica, raccogliendo informazioni provenienti dal Piano del Parco, dal sito internet ufficiale www.gransassolagapark.it, dalla sezione cultura del sito internet della Regione Abruzzo www.cultura.regione.abruzzo.it, dal Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (Biondi e Blasi, 2009), dalla carta italiana del rischio culturale⁸ e dai siti internet delle regioni, delle province e dei comuni del Parco. Successivamente si è reso necessario nominare una tassonomia per i beni selezionati al fine di inquadrare la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dell'area di studio. Attraverso le raccomandazioni internazionali dell'UNESCO e le indicazioni provenienti dai Council of Europe sui beni culturali⁹, dall'ICCD¹⁰, e dall'ICOM¹¹, si è giunti ad una proposta tassonomica articolata in sette categorie e ventitré sotto categorie (Tabella 1).

Categorie	Sottocategorie
Monumenti ambientali	Beni abiotici (geologia e geomorfologia); Beni biotici (flora, fauna ed habitat); Beni antropici.
Beni archeologici	Archeologia preistorica; Archeologia classica; Archeologia medievale; Archeologia industriale.
Beni urbanistici	Centri storici; Insediamenti isolati e rurali; Quartieri urbani antichi; Altri insediamenti urbanistici.
Beni architettonici	Architettura civile; Architettura religiosa, Architettura difensiva; Architettura del lavoro; Altre opere architettoniche.
Beni demoetnoantropologici	Beni materiali; Beni immateriali.
Beni museali	Musei; Centri culturali; Centri di raccolta.
Beni archivistici	Archivi; Biblioteche.

Tabella 1. Tassonomia dei beni culturali ed ambientali del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Elaborazione propria.

La catalogazione è il presupposto fondamentale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale (Cicerchia, 2002). Le attività di censimento e documentazione consentono, sulla base di standard e metodologie condivise a livello nazionale, di ricostruire l'identità e la valenza dei beni,

⁷ La distrettualizzazione permette all'Ente Parco di stipulare accordi di partenariato con gli Enti sovraordinati provinciali e regionali, consentendo di operare anche al di fuori del perimetro dell'area protetta, ma comunque all'interno dei comuni del Parco (www.gransassolagapark.it).

⁸ Realizzata dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, afferito al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La carta è consultabile al sito internet www.cartadelrischio.it.

⁹ Sono stati visionati e presi in considerazione i documenti provenienti dai Consigli del 1999 e del 2009.

¹⁰ Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

¹¹ International Council Of Museum.

collocandole nel contesto delle relazioni storiche, logiche e spaziali (www.iccd.beniculturali.it). I GDB permettono di collegare le diverse cartografie con canali comunicativi alternativi quali file di testo, immagini, riproduzioni audio e video, consentendo l'effettuazione di riferimenti interni tra la sezione grafica e quella informativa degli attributi (Consorti e Matani, 2008).

Il GDB oggetto di questo studio contiene informazioni dinamiche ed interattive e possiede una struttura facilmente aggiornabile in qualsiasi momento. Ad ogni record sono associate:

- indicazioni geografiche riferite alla localizzazione di ogni singolo bene: provincia, comune e distretto di appartenenza;
- categorizzazione e sottocategorizzazione di ogni singolo bene;
- informazioni di base provenienti dai siti internet istituzionali di riferimento¹²;
- video realizzati da amministratori locali e membri degli uffici tecnici degli Enti prestabiliti (Ufficio del Parco, Regioni, Province e Comuni) caricati sul sito www.youtube.com;
- immagini originali dei beni culturali ed ambientali del Parco facenti parte dell'archivio fotografico dell'AGAT¹³.

Terminata la compilazione del GDB si è provveduto ad una verifica¹⁴ del materiale inventariato attraverso un censimento diretto: in questo tipo di ricerca il lavoro sul campo è fonte di conoscenza diretta (Massimo et al., 2005), poiché permette di effettuare comparazioni con altre fonti indirette e di andare alla scoperta di informazioni inedite.

Attraverso *batchgeo*, un tool gratuito per realizzare mappe di google con indicatori di località multipli, sono stati rappresentati cartograficamente i beni del Parco. Direttamente dall'interfaccia di Google Maps è possibile individuare le evidenze culturali dell'area di studio ed interagire direttamente con gli attributi alfanumerici e multimediali di ogni singolo bene.

Risultati

La ricerca ha portato all'individuazione di 629 beni culturali ed ambientali situati all'interno del Parco e nelle aree al di fuori del suo perimetro che rientrano però nel processo di distrettualizzazione (Figura 1 dx). È possibile notare dalla Figura 2 come si registri una discreta omogeneità riguardante la presenza di beni tra gli undici distretti del Parco, con un concentrazione maggiore nei distretti Strada Maestra, Grandi Abbazie e Terre della Baronìa.

La categorizzazione ha messo in risalto le principali tipologie di beni presenti all'interno del Parco, creando una struttura che ha permesso di organizzare le risorse culturali presenti in quest'area che, dal termine del dominio romano in Italia, è stata sempre un territorio marginale e di confine, stretta tra lo Stato della Chiesa e i domini bizantini, successivamente estremità meridionale del Ducato di Spoleto ed infine posta a delimitare a settentrione il Regno normanno, quindi angioino, aragonese e borbonico (Burri e Centofanti, 2002). L'evidente caratterizzazione montana, dovuta alla presenza delle catene del Gran Sasso, dei Monti della Laga e dei Monti Gemelli, non ha impedito a questo territorio di essere frequentato ed occupato dalle varie dominazioni che si sono succedute. L'area di più intensa occupazione umana rimane quella meridionale, dove le condizioni climatiche ed ambientali sono più favorevoli all'insediamento (Tammaro et al., 1995).

Oltre il 46% dei beni sono architettonici, il 65% dei quali rientrano nella sottocategoria "Architettura religiosa": chiese, monasteri, abbazie ed eremi costituiscono gran parte del patrimonio culturale di questa zona, a testimonianza della cultura sacrale che ha saputo rinnovarsi nei secoli nonostante molte di queste strutture siano andate distrutte o danneggiate da guerre, invasioni e terremoti. Esempari eccellenti sono la Chiesa dell'Icona Passatora ad Amatrice, nella frazione di Retrosi, la Chiesa di S.Pietro ad Oratorium nel comune di Capestrano e la Chiesa di S.Maria Assunta di Assergi. Come detto precedentemente sono 44 i comuni che gravitano sul Parco e che, complessivamente, ospitano 369 località abitate (Piano del Parco, 2004): tra le principali opere di

¹² In particolare www.gransassolagapark.it e www.cultura.regione.abruzzo.it.

¹³ Associazione Geografica per l'Ambiente e il Territorio.

¹⁴ Ancora in corso di svolgimento. Attualmente sono stati verificati 307 beni culturali ed ambientali su 629 totali.

architettura civile sono da segnalare il Palazzo del Parlamento e la Casa del Farmacista di Campi, il Palazzo del Podestà con la Torre Civica di Accumoli e il Palazzo del Capitano a Castevecchio Calvisio. Simbolo dell'architettura difensiva del Parco è senza dubbio Rocca Calascio, il castello più alto d'Italia, che aveva la funzione di torre di avvistamento (Damiani e Marramà, 2005).

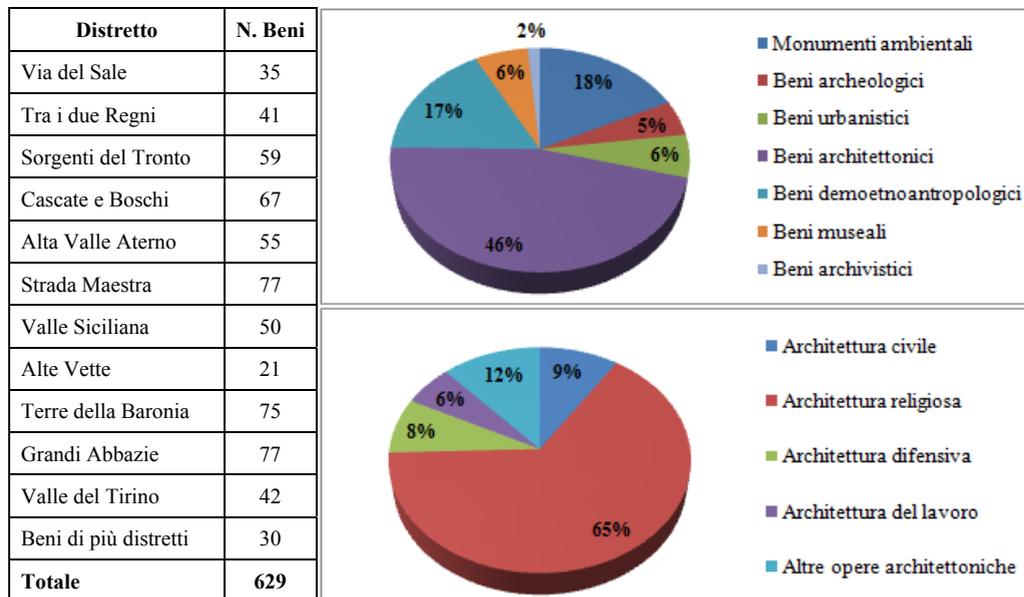


Figura 2. Beni culturali ed ambientali negli undici distretti del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; in alto a dx: categorie dei beni culturali ed ambientali presenti nell'area di studio - valori espressi in percentuale; in basso a dx: sottocategorie dei beni architettonici presenti nell'area di studio - valori espressi in percentuale. Fonte dati: Elaborazione propria.

Habitat prioritari¹⁵, SIC, ZPS, zone umide, cascate, foreste, grotte e torbiere¹⁶ costituiscono il 18% dei beni considerati e formano il patrimonio naturale del Parco. La diversità geomorfologica è caratterizzata principalmente dai due ambienti di sedimentazione che nel Mesozoico hanno preso forma secondo i domini paleogeografici del “bacino” nella zona settentrionale del Parco e della “piattaforma” in quella meridionale (Burri e Centofanti, 2002). Il patrimonio idrogeologico è costituito dalle numerose sorgenti che popolano i Monti della Laga, mentre nell'area permeabile del Gran Sasso le acque di precipitazione si infiltrano, alimentando le falde sotterranee. L'ambiente vegetazionale si manifesta attraverso le 2.364 specie che sono state censite fino ad oggi: le specie endemiche costituiscono il 6% della flora del Gran Sasso e l'8% di quella della Laga (Biondi et al., 2002); i piani collinari sono dominati dai querceti di roverella (*Quercus pubescens*) e cerro (*Quercus cerris*); i piani montani sono costituiti da boschi di faggio (*Fagus sylvatica*) e di abete bianco (*Abies alba*); i piani subalpini ospitano numerosi esemplari di mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*) e ginepro nano (*Juniperus communis* subsp. *alpina*); i piani alpini sono popolati da piante erbacee, tra tutte l'adonide curvata (*Adonis distorta*), definita dal botanico del XIX secolo Emile Levier “la bella delle belle” (Burri e Centofanti, 2002).

¹⁵ Sono così chiamati gli habitat naturali che rischiano di scomparire dal territorio europeo, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio europeo (Biondi e Blasi, 2009).

¹⁶ A causa dell'escavazione della torba e della successiva realizzazione del lago, è andata quasi del tutto scomparendo la Torbiera di Campotosto, che all'inizio del XX secolo era la più grande torbiera dell'Appennino.

Una novità di questi ultimi anni, in questione di catalogazione di beni culturali, introdotta in prima istanza dall'ICCD (Vecco, 2011), è l'inserimento dei beni demotnoantropologici materiali ed immateriali (www.iccd.beniculturali.it). La Conferenza Generale dell'UNESCO¹⁷, riunitasi a Parigi il 17 ottobre 2003 nella sua 32ª edizione, considera l'interdipendenza tra patrimonio culturale tangibile e patrimonio culturale immateriale, mettendo in atto misure a favore della salvaguardia di quest'ultimo attraverso la trasmissione fra le generazioni, l'identificazione, la documentazione e la preservazione dei luoghi, dell'ambiente naturale e del paesaggio culturale e sociale che ha prodotto e che produce il bene in oggetto (www.unesco.beniculturali.it). Nel GDB sono stati pertanto inserite una serie di feste patronali, religiose e popolari, rievocazioni storiche, processioni, manifestazioni di canto a braccio e una ricetta culinaria¹⁸.



*Figura 3. Panoramica di alcuni beni culturali ed ambientali del Parco. Foto di Angelo Ferrari.
In alto a sx: Rocca Calascio; in alto a dx: il massiccio del Gran Sasso;
in basso a sx: il ghiacciaio del Calderone; in basso a dx: la Chiesa dell'Icona Passatora.*

Conclusioni

Attualmente sono state completate le prime due fasi del lavoro: terminata la ricerca bibliografica e la composizione tassonomica è stato realizzato il GDB sui beni culturali ed ambientali del Parco. Lo sviluppo futuro del progetto consisterà nella condivisione pubblica dei dati elaborati con questa ricerca attraverso la funzione “i miei luoghi” del servizio di web mapping Google Maps. La divulgazione dei beni culturali attraverso i moderni strumenti multimediali si presenta come una delle sfide più interessanti in ambito di nuove tecnologie (Consorti e Matani, 2008). Una comunicazione più diretta, semplice ed efficace è il modo migliore per facilitare la comprensione e la conoscenza del patrimonio culturale.

¹⁷ The Convention for Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage, ratificata dall'Italia il 27 settembre 2007.

¹⁸ L'antica ricetta degli spaghetti all'amatriciana.

Bibliografia

- Alesi A., Calibani M., Palermo A. (2005), *Monti della Laga – Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – Le più belle escursioni*, Società Editrice Ricerche, Ascoli Piceno
- Alessandrini, A. (1978), “I Monti della Laga”, *Natura e Montagna*, 25: 37-45
- Biondi, E.; Blasi, C. (2009), *Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE*, Società Botanica Italiana e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Burri, E., Centofanti, M. (2002), *Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*, Carsa Edizioni, Pescara
- Biondi E., Allegrezza M., Taffetani F., Ballelli S., Zuccarello V. (2002), “Excursion to the National Park of Gran Sasso and Monti della Laga”, *Fitosociologia*, 39 (1) suppl. 3: 43-90
- Cicerchia A. (2002), *Il bellissimo vecchio. Argomenti per una geografia del patrimonio culturale*, Franco Angeli, Roma
- Consiglio Direttivo dell’Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (2004), *Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*
- Consorti V., Matani L. (2008), “L’integrazione su base geografica dei beni culturali nell’ambito della comunicazione multimediale”, *Atti 12° Conferenza Nazionale ASITA, L’Aquila 21-24 ottobre 2008*: 821-826
- Consorti V., Di Renzo F., Matani L. (2008), “Sistemi per la documentazione e gestione dei beni culturali in ambito web-gis”, *Atti 12° Conferenza Nazionale ASITA, L’Aquila 21-24 ottobre 2008*: 833-838
- Council of Europe (1999), *Core data standard for archaeological sites and monuments*, Council of Europe Publishing, Strasbourg
- Council of Europe (2009), *Guidance on inventory and documentation of the cultural heritage*, Council of Europe Publishing, Strasbourg
- Damiani G., Marramà B. (2005), *Civiltà della montagna. Il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga negli scatti di inizio Novecento di G. Marramà*, Ricerche&Redazioni, Teramo
- Guarrera P., Tammaro F. (1992), “Aspetti naturalistici dei Monti della Laga e di altri territori montani circostanti”, in: *La Valle dell’Alto Vomano ed i Monti della Laga*, Cassa di Risparmio di Teramo, 40-63
- Latini M. (2000), *Abruzzo, le vie della transumanza*, Carsa Edizioni, Pescara
- Massimo D.E., Barbalace A., Castagnella A.R., Mercuri A., Vescio M. (2005), “Contabilità e valutazione dei beni culturali e ambientali. Case study e recenti innovazioni”, *Atti 9ª Conferenza Nazionale ASITA, Catania 15-18 novembre 2005*
- Massimo D.E., Barbalace A., Mercuri A., Castagnella A.R., Vescio M. (2005), “Valutazione in remoto dei beni culturali e ambientali con l’ausilio del webgis” *Atti 9ª Conferenza Nazionale ASITA, Catania 15-18 novembre 2005*
- Plini P., De Santis V., Di Franco S., Salvatori R., Tondi G. (2008), “Integrazione tramite GIS e WEBGIS di Dati Ambientali e Risorse Territoriali nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga”, *Atti 12° Conferenza Nazionale ASITA, L’Aquila 21-24 ottobre 2008*: 1663-1668
- Tammaro F., Frattaroli A.R., Pirone G. (1995), “Il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga”, *Natura e Montagna*, 3/4: 25-44
- Vecco M. (2011), *L’evoluzione del concetto di patrimonio culturale*, Franco Angeli, Roma

Sitografia

www.abruzzo.beniculturali.it
www.abruzzoturismo.it
www.auaa.it
www.beniculturali.it
www.cai.it
www.cartadelrischio.it
www.comuni-italiani.it
www.cultura.regione.abruzzo.it
www.galappenninoteramano.it
www.gransassolagapark.it
www.gransassoweb.it
www.iccd.beniculturali.it
www.lagagransasso.it
www.lazioturismo.it
www.parks.it
www.provincia.ap.it
www.provincia.laquila.it
www.provincia.pescara.it
www.provincia.rieti.it
www.provincia.teramo.it
www.regione.abruzzo.it
www.regione.lazio.it
www.regione.marche.it
www.turismo.marche.it
www.unesco.beniculturali.it
www.verdelaga.org
www.visitabruzzo.altervista.org
www.youtube.com